

trillo, con cui ripetè il motivo principale in non so quale variazione, sono per lui uno sforzo da nulla. Se non che, questi musicali problemi, queste disfide, sto per dire, all' impossibile, non costituiscono il bello, nè il fondamento dell' arte. Quelle difficoltà non sono pel *Bazzini* se non una forma, un mezzo, come un altro, per raggiugnere un effetto; le adopera, se ne giova, non ne fa mostra, non sono il suo scopo; onde, se l'ingegno è di Dio, ben il paziente esercizio, lo studio, con cui ei giunse a tanto, è merito della costanza dell' uomo, e non si può non ammirarlo.

E chi saprebbe rendere tutta la dolcezza, con cui non sonò, ma disse, recitò, la patetica melodia della *Sonnambula*: *Ah perchè non posso odiarti*, o l'altra *Ah! non giunge uman pensiero*, ch' ei compose nella medesima *Fantasia*? Elle non erano le parole, ma certo quella era la voce, l'espression della *Malibran*, e com' essa dentro ti penetrava.

Per questa carezzevole, e se osassi chiamarla, affettuosa cavata; per questa eloquenza melodica non furono meno deliziosi e la *fantasia* dell' *Anna Bolena*, e il *Souvenir* della *Beatrice di Tenda*, nella prima accademia. Il